

L'esperto: 5 Stelle al giro di boa «Rassegnatevi, ora siete un partito»

Giannuli, vicino ai grillini: dopo i reintegri, superare il 'non Statuto'

IL GURU CASALEGGIO

«Le fantasie di Gianroberto sono superate. Il web? Non può essere il giudice»

Alessia Gozzi

■ ROMA

«NATO dalla fantasia letteraria di Gianroberto Casaleggio, non può funzionare con il M5S di oggi». Aldo Giannuli, storico dell'Università Statale di Milano e vicino al Movimento, è *tranchant*: il 'non-Statuto' dei grillini, dopo l'ordinanza del Tribunale di Napoli che reintegra i 20 espulsi pentastellati del capoluogo campano, ha i giorni contati. Ma questo, aggiunge, «sarà solo il primo di una serie di problemi» se non si rassegnano al fatto che, «se entri in Parlamento, non sei più un movimento, ma un partito».

Per i giudici le espulsioni sono illegittime. Cambiare pelle per M5S diventa inevitabile?

«Sono a un bivio da quando è scomparso Casaleggio, poi il passo laterale di Grillo e, adesso, l'ordinanza è la goccia definitiva: si devono dare una regolata. Il 'non Statuto' fu una trovata di Casaleggio per segnare simbolicamente la diversità rispetto agli altri, ma non può regolare la vita interna di una forza politica delle dimensioni attuali che punta a governare. Serve un gruppo dirigente nazionale elettivo».

La reazione a caldo è stata ondivaga: sostengono di essere nel giusto ma annunciano modifiche allo Statuto...

«I miei amici Cinquestelle hanno una contraddizione di fondo: sono ultralegalitari e, dunque, ora è

difficile per loro difendere il 'non-Statuto' andando in contrasto con i giudici. Rischiano una situazione imbarazzante, la devono risolvere in fretta. Metteranno mano allo Statuto anche perché c'è il rischio di una raffica di ricorsi, ma temo troveranno una soluzione papocchio e dovranno ritornarci sopra...».

Riusciranno a garantire il dissenso interno?

«Non sarà facile. Bisogna specificare i comportamenti sanzionabili e una gradualità delle pene. Ma, soprattutto, ci vuole un organismo terzo giudicante che non può essere la dirigenza né la Rete: il popolo del web non può essere convocato ogni cinque minuti e, oltretutto, come faccio io che sto seduto davanti al pc a sapere se un comportamento sanzionabile è effettivamente avvenuto?».

Senza una lista di comportamenti punibili si apre la strada a cacciate indiscriminate?

«Il sospetto c'è. Qualcuno fu espulso per comparsate tv e ora ci vanno tutti, i due terzi dei parlamentari hanno pendenze giudiziarie per reati come vilipendio o comizi non autorizzati, in teoria sarebbero incandidabili».

La legge sui partiti, quando verrà approvata, li obbligherà ad adeguarsi.

«Sarà un ulteriore problema ma, se non si danno una regolata, ne avranno uno al giorno. Come la lettera di impegni, con relativa multa, che gli amministratori locali devono sottoscrivere con la Casaleggio Associati e che non regge giuridicamente: Raggi l'ha firmata, ma Appendino no. E poi può essere privata (Grillo e Casaleggio jr) la proprietà di un movimento politico che si presenta gli elettori? È una contraddizione».



Chi è

Studio di segreti

Aldo Giannuli ha collaborato con diverse procure per le inchieste su stragi e misteri d'Italia, è storico e saggista

